

AVVENIMENTI SPORTIVI

LA «RONDE DU CARNAVAL», AD AIX EN PROVENCE

Poblet vince la "giostra", e Fiorenzo Magni è terzo

Il francese Dominique Canavesse al secondo posto — Brutte cadute di Kubler e Bobet — Piazza e De Rossi costretti al ritiro

(Dal nostro inviato speciale)

AIX EN PROVENCE, 16. — Sulla sponda dove ieri, in una tempesta di corlandi e di stelle filanti, il carnevale ha fatto il matto, oggi tre dozzine di uomini — togli Coppi e Bartali e Kubler, i più bravi del mondo — si lancia in una «giostra» frenetica, pancia a terra. La «Ronda di Carnevale», che disegna sulla grande via e sulla grande piazza di Aix-En-Provence il segno di una curiosa serratura delle porte. Dunque: mettiamo l'occhio al buco... «Kermesse», è uno spettacolo nello spettacolo. I ragazzi di un collegio fanno tutta la sfilata della corteo, passeggiando a suon di musica e poi — uno ad uno, in grande parata — le belle donne del varietà — gli uomini sfilano tra gli applausi e i fiati. E' così che si svolge nelle ore ogni scherzo vale. Ma ogni bello scherzo dura poco. Infatti, la «giostra» va: 70 giri e ogni giro è di 1250 metri; in tutto dunque km. 87.500. E ci sono sette traguardi, vale a dire uno ogni dieci giri. Siccome anche sei traguardi al volo i premi sono grossi e ricchi, anche se la «condizione» degli uomini in gara è ancora incerta, la battaglia è viva, accesa. Canavesse parte di scatto, ma subito Magni lo schiaccia. Poi va via Carles ma fa la linea di Canavesse, e Magni lo schiaccia e lo inchioda.

Uno, due, tre giri, a 40 e più all'ora: resta indietro Vernajo, che insegue, insegue... Bobet, intanto, si è portato all'incirca a km. 12.500 arriva Canavesse davanti a Poblet e Bobet e gli altri in gruppo, ruota a ruota. Scatti, sprint, piccole fughe: la «giostra», giro per giro, mette in mostra gli uomini più audaci che sono: Magni, Chardonnet, Piazza, Petrucci, Bobet, Canavesse, Bartlett, Matteoli, il quale si avvantaggia di qualche lunghezza e vince il secondo traguardo (20 giri, uguale a km. 25), con un breve vantaggio su De Rossi e Magni. Intanto, Van Kerckove ha spaccato una gomma e cammina nella scia del gruppo.

Sullo slancio della volta, ecco una secca fuga di De Rossi, Vernajo e Canavesse, che poi rallenta e cede il posto a Montev. Ma il gruppo si riorganizza in testa — è il due passi. Un'altra caduta: è Kubler che scivola via per terra e cade così dalla «giostra»: torna all'altro traguardo. Sulla «giostra», intanto, il bello Jean Bobet. Poi fugga Antonin Canavesse e taglia il nastro del terzo traguardo (30 giri, uguale a km. 37.500) con 7" di vantaggio su Dominique Canavesse, Bobet e il gruppo.

La «giostra» ora, si rallenta: la corsa: Canavesse è raggiunto e il gruppo — in fila, ruota a ruota — prende fiato. Tanto che scappa Eliana, un ragazzo di cui Ma Eliana farà poca strada; ecco infatti Petrucci — staccata del gruppo — che lo schiaccia. Sullo slancio dell'ineguagliato di prepotenza del gruppo, fuggi Magni.

La «giostra» si infiamma e Fiorenzo Casca, così, dall'altro lato della fuga. Ecco un'altra volta sul quarto traguardo (40 giri, uguale a km. 50) Remy de la Rosa e Petrucci, che fanno lo sprint gonfio a gonfio.

Ancora una caduta alla curva della Fontana Vecchia. E lì danno più grosso, questa volta. Lo schiaccia Bobet, che si avvantaggia tutta una corsa. Giri e giri e le fughe hanno una vita breve e tribolata. Ma c'è comunque, che sempre le azzarda. Ecco che scappa De Rossi, per una manovra di Magni. E lei crede che questa qualcosa di stabile in quel mondo? Ma disprezzi gli uomini, e cerchi le maglie attraverso le quali si può sfuggire ai reticolati del Codice. Il segreto delle grandi fortune senza causa apparente è un delitto dimenticato perché eseguito con garbo.

— Taccia, signor Vautrin, non voglio sentire altro; lei mi farebbe dubitare di me stesso. In questo istante il sentimento è tutta la mia scienza.

— Come le garba, mio bel ragazzo. La credevo più forte, — replicò Vautrin; — non le dirò nulla. Un'ultima parola, comunque, — e guardò fisso lo studente: — lei ha il mio segreto.

— Un uomo che ricusa saprà dimenticarlo.

— Ben detto, mi fa piacere; un altro, vede, sarebbe scrupoloso. Ad ogni modo si ricordi di ciò che vorrei fare per lei: le do quindici giorni di tempo: o prendere o lasciare.

«Ma che faccia di bronzo ha quell'uomo!» pensò Eugenio vedendo Vautrin allontanarsi tranquillo, il bastone sotto il braccio. «Mi ha ribadito brutalmente tutto ciò che la signora di Beauchamp mi aveva detto con molta diplomazia; mi ha straziato il cuore con i suoi artigli d'acciaio. Infatti, perché voglio frequentare la signora di Nucingen? Egli ne ha indovinato il motivo non appena l'ho concepito, e in due parole quel brigante mi ha detto più cose sulla virtù di quante me ne avessero mai rivelate gli uomini e i libri. Ma allora, se la virtù non ammette capitolazioni, ho dovuto essere più forte, proseguì gettando il sacchetto sul tavolo. Poi sedette e piombò in un'allucinante meditazione. «Essere fedeli alla virtù, sublime martirio! Bah, tutti credono alla virtù, ma derubano le mie sorelle, i figli del popolo, ma dove trovarla sulla terra un popolo libero? La mia giovinezza è ancora azzurra come un cielo senza nuvole: voler essere ricchi o potenti non significa forse risolvermi a mentire, a curvare, a strisciare, a tradire, a dissimulare? Non

significa accettare di divenire servo di coloro che hanno mentito e strisciato; che si sono curvati? Prima di essere loro complici, bisogna servirli. Ebbene, no! io voglio lavorare nobilmente, santamente; voglio lavorare giorno e notte, voglio dover la mia fortuna soltanto alla mia fatica. Sarà la più lenta delle fortune, ma ogni sera la mia testa poserà sul guanciale senza un pensiero cattivo.

«Ma allora, ho dovuto le mie sorelle...»

hanno oltrepassato il numero di 50. Si sono infatti aggiunti oggi i francesi Lazzarides e Molineris e lo svizzero Crocitorli che completa il gruppo degli elvetici

SCI

Domani a Cortina i campionati universitari

CORTINA, 16. — Dopo domani 18 febbraio inizieranno a Cortina i campionati nazionali universitari di sci ai quali parteciperanno studenti delle seguenti Università: Bari, Bologna, Catania, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Padova, Parma, Pavia, Roma, Torino, Trieste, Venezia.

Ultimo traguardo, ultimi dieci giri; la «giostra» brucia le ultime fiamme. De Rossi spacca una pedivella e Piazza ha le gambe dure; così due pale di ruote azzurre scendono dalla «giostra» in corsa. Ci restano, dunque, soltanto Magni e Petrucci degli azzurri. Manco Magni ha fortuna; anche Magni nella curva della Fontana Vecchia scivola e cade, si spella una gamba, fa sangue, ma insegue a denti stretti e schiaccia il gruppo, che arriva sul nastro dell'ultimo traguardo (70 giri) uguale a km. 87.500 con una volta fulminante: Magni, Poblet si impone di una lunghezza buona su Dominique Canavesse e Bartlett.

Ma ecco la classifica della Ronda di carnevale: 1) Miguel Poblet (Spagna) in ore 21/133", (punti 42); 2) Dominique Canavesse (Francia) p. 36; 3) FIORENZO MAGNI (Italia), p. 15; 4) Antonin Canavesse (Francia), p. 12; 5) Jean Robit (Francia), p. 10; 6) Bartlett (Francia), p. 8; 7) Petrucci (Italia), p. 4; 8) Casopini (Francia); 9) Vernajo; 10) Monti (Francia).

ATELLO CAMORIANO Digelmann a Varazze

VARAZZE, 16. — Lo svizzero Digelmann è giunto a Varazze del primo tempo, da Trabasso, a due ore di tempo, e si è classificato a due ore di tempo.

Anche Lazzarides e Molineris alla Cagliari-Sassari

CAGLIARI, 16. — I corridori iscritti alla Sassari-Cagliari che si svolgerà domenica prossima,

IL TORNEO DI VIAREGGIO ANCORA UNA VOLTA AI ROSSONERI

Il Milan supera la Juve 1-0

L'Udinese batte il Partizan e si classifica al terzo posto

Zagati, Larini, Perissinotto, Pistoriello, Longoni, Marin, Trabattoni, Frignani, Redaelli.

In precedenza l'Udinese, nel primo tempo, da Trabasso, si era classificato al terzo posto, aveva battuto il Partizan per 3 a 2. La gara si è protratta fino al primo tempo. Il Partizan, che dovrebbe contendersi al primo posto. Mistral potrebbe essere però la sorpresa della gara.

Ecco comunque le nostre selezioni per le nostre gare in programma: Pr. Fiano: Zecca, Zucchi, Gaston de Fol, Montello, Naverio; Pr. Fomello: Asso, Caprella, Mischiaro; Pr. Mirafiorino: Ultra, Finders; Pr. Forano: Sangro, Brigida, Avellino; Pr. Friberno: Ussi e Montana; Pr. Fomello: Ditutto, Caracalla; Pr. Forano: Baviera, Jasso; Pr. Friberno: Bella Hannover, Mongardino.

IPPICA Oggi a Villa Glori il Premio Fibreno

La riunione odierna a Villa Glori si imperna sul Premio Fibreno, sulla distanza di 2060 metri, dotato di mezzo milione

di premio, e aperta ai cavalli di quattro anni ed oltre.

Assai difficile invece appare il pronostico perché sono molti i cavalli di valore iscritti. Assai quotati tuttavia appaiono Ussi e Montana, i due allievi di Bionti, che dovrebbero contendersi al primo posto. Mistral potrebbe essere però la sorpresa della gara.

Ecco comunque le nostre selezioni per le nostre gare in programma: Pr. Fiano: Zecca, Zucchi, Gaston de Fol, Montello, Naverio; Pr. Fomello: Asso, Caprella, Mischiaro; Pr. Mirafiorino: Ultra, Finders; Pr. Forano: Sangro, Brigida, Avellino; Pr. Friberno: Ussi e Montana; Pr. Fomello: Ditutto, Caracalla; Pr. Forano: Baviera, Jasso; Pr. Friberno: Bella Hannover, Mongardino.

LAZIO-SPAL 3-1: Bugatti fa buona guardia e cederà solo nel finale

qualsiasi crisi nella formazione milanese. Niente crisi morale o tecnica: il morale è intatto, il catenaccio del signor Poni continua a funzionare in maniera perfetta e quel che più conta continua a dar punti alla squadra, quindi è necessario registrarsi — nel polveroso archivio del calcio — la sconfitta con il Torino, come una distrazione, come una sfortunata pausa. Adesso la corsa, o il «gran galoppo» — come qualcuno ha precisato — è ripresa: addìo! Intanto Milan e Juventus continuano a deludere. Guar-

dati il Milan tenuto in scacco, da una Roma in formazione rimangiata sino all'undicesimo della ripresa e che riesce a passare solo quando la squadra giallorossa perde il centro-mediano Grosso, il suo uomo più valido in difesa. Sembra strano, ma pure il male maggiore del Milan continua ad essere nel centro di punta; ieri è vennero gli attaccanti hanno segnato ben quattro gol, ma solo quando un brutto colpo della sorte aveva praticamente dimezzato la possibilità della Roma; ad armi pari — quando cioè Grosso era ancora in campo — l'attacco rossonerio aveva come al solito ben manovrato, riamato le solite trame eleganti, insistendo con gli spumeggianti tocchetti dei svedesi, ma non era mai riuscito a trovar la via della rete. L'ennesima controffensiva dell'Udinese, l'Alatana e la Fiorentina proseguendo senza sosta la marcia verso la zona tranquilla del centro classifica hanno raggiunto quota venti; particolarmente significativa la ripresa dei viola, in serie da quattro domeniche.

Il Torino prosegue negli alti e bassi e dopo la clamorosa vittoria a San Siro si è lasciato intrappolare in casa dalla Pro Patria; il Palermo ha incassato ancora due punti, unitamente a un irrisolvibile Bologna, e si è portato in acque un po' più tranquille.

A deludere sempre più continuano Sampdoria e Como; i bucerchiani di Moro hanno incassato due punti, ma con una sconfitta ad opera di un'Alatana che è tornata a schierare il «trio primavera», mentre il Como si è lasciato inghiottire dai venti di pubblica amara dalla tattica di difesa ad oltranza dei noraresi di capitano Piola.

ENNIO PALOCCI

LE DUE SQUADRE ROMANE

Migliora Grosso Bergamo a riposo

Il mediano biancorosso ha riportato la frattura di un dito del piede — Bigogno influenzato

Le condizioni del centro-mediano giallorosso Grosso vanno rapidamente migliorando tanto che stamani egli potrà lasciare l'ospedale Fatebenefratelli di Milano dove, ricoverato in osservazione subito dopo l'incidente, è stato sottoposto all'esame radiografico che non ha rivelato niente di grave. Grosso trascorrerà a Milano una giornata di riposo e poi partirà alla volta di Roma dove è atteso per giovedì mattina.

Ieri mattina l'infermeria della «Roma» ha ricevuto la visita di Ellani, Bundqvist, e Tessari. Al primo il prof. Zampalà ha riscontrato una leggera contusione al polso, a Sundqvist un buon numero di contusioni esterne in varie parti del corpo e a Tessari un ematoma alla coscia destra.

Oggi, nelle prime ore del pomeriggio, allo stadio Torino i calciatori giallo-rossi riprenderanno i consueti allenamenti atletici settimanali.

In «casa» biancorossa sono entrati in infermeria Bergamo Bigogno. Il mediano sinistrino, in uno scontro apparentemente senza conseguenze, ha riportato domenica scorsa la frattura del dito mignolo del piede sinistro per cui si è resa necessaria la ingessatura. Non avrà per 12 giorni Bigogno, invece, è stato colpito da una leggera forma influenzale, che ci auguriamo non lo tenga molto lontano dai suoi «ragazzi».

L'Informatore

Gardini torna in Italia

MANILA, 16. — Il campione italiano di tennis, Fausto Gardini, è partito oggi da Manila e arriverà in aereo a Roma mercoledì prossimo. Giovedì egli partirà alla volta di Milano.

PER LE INSEGITRICI NON C'E' PIU' NIENTE DA FARE

Sette giorni durò l'illusione poi l'Inter riprese il galoppo

Continua la ripresa di Fiorentina e Palermo - La Lazio ritorna al quinto posto



LAZIO-SPAL 3-1: Bugatti fa buona guardia e cederà solo nel finale

Sette giorni durò l'illusione e fu una settimana polemica, accesa, ricca di vita e di speranza. Sette giorni durò l'illusione di ripeterci il «colpo» del Torino e d'imporre una nuova tattica d'arresto alla meravigliosa marcia dell'Inter, la Juve e il Milan sperarono di poter acciacciare le distanze, tecnici, giornalisti e sportivi sperarono che tornasse a ricacciarsi quella lotta per lo scudetto tricolore troppo presto finita. Ma l'ottavo giorno crollò il castello delle illusioni e fu capitano Lorenzi a dar fuoco alla miccia, un quizzo, una finta e un tiro con la palla in rete alle spalle di Casari.

Peccato. Ed ora? Non resta che risponderci cose già note, cose già dette: «Il campionato di calcio è proprio finito, lo sportisti sperarono che tornasse a ricacciarsi quella lotta per lo scudetto tricolore troppo presto finita. Ma l'ottavo giorno crollò il castello delle illusioni e fu capitano Lorenzi a dar fuoco alla miccia, un quizzo, una finta e un tiro con la palla in rete alle spalle di Casari.

Peccato. Ed ora? Non resta che risponderci cose già note, cose già dette: «Il campionato di calcio è proprio finito, lo sportisti sperarono che tornasse a ricacciarsi quella lotta per lo scudetto tricolore troppo presto finita. Ma l'ottavo giorno crollò il castello delle illusioni e fu capitano Lorenzi a dar fuoco alla miccia, un quizzo, una finta e un tiro con la palla in rete alle spalle di Casari.

Peccato. Ed ora? Non resta che risponderci cose già note, cose già dette: «Il campionato di calcio è proprio finito, lo sportisti sperarono che tornasse a ricacciarsi quella lotta per lo scudetto tricolore troppo presto finita. Ma l'ottavo giorno crollò il castello delle illusioni e fu capitano Lorenzi a dar fuoco alla miccia, un quizzo, una finta e un tiro con la palla in rete alle spalle di Casari.

Peccato. Ed ora? Non resta che risponderci cose già note, cose già dette: «Il campionato di calcio è proprio finito, lo sportisti sperarono che tornasse a ricacciarsi quella lotta per lo scudetto tricolore troppo presto finita. Ma l'ottavo giorno crollò il castello delle illusioni e fu capitano Lorenzi a dar fuoco alla miccia, un quizzo, una finta e un tiro con la palla in rete alle spalle di Casari.

Peccato. Ed ora? Non resta che risponderci cose già note, cose già dette: «Il campionato di calcio è proprio finito, lo sportisti sperarono che tornasse a ricacciarsi quella lotta per lo scudetto tricolore troppo presto finita. Ma l'ottavo giorno crollò il castello delle illusioni e fu capitano Lorenzi a dar fuoco alla miccia, un quizzo, una finta e un tiro con la palla in rete alle spalle di Casari.

Peccato. Ed ora? Non resta che risponderci cose già note, cose già dette: «Il campionato di calcio è proprio finito, lo sportisti sperarono che tornasse a ricacciarsi quella lotta per lo scudetto tricolore troppo presto finita. Ma l'ottavo giorno crollò il castello delle illusioni e fu capitano Lorenzi a dar fuoco alla miccia, un quizzo, una finta e un tiro con la palla in rete alle spalle di Casari.

Peccato. Ed ora? Non resta che risponderci cose già note, cose già dette: «Il campionato di calcio è proprio finito, lo sportisti sperarono che tornasse a ricacciarsi quella lotta per lo scudetto tricolore troppo presto finita. Ma l'ottavo giorno crollò il castello delle illusioni e fu capitano Lorenzi a dar fuoco alla miccia, un quizzo, una finta e un tiro con la palla in rete alle spalle di Casari.

Peccato. Ed ora? Non resta che risponderci cose già note, cose già dette: «Il campionato di calcio è proprio finito, lo sportisti sperarono che tornasse a ricacciarsi quella lotta per lo scudetto tricolore troppo presto finita. Ma l'ottavo giorno crollò il castello delle illusioni e fu capitano Lorenzi a dar fuoco alla miccia, un quizzo, una finta e un tiro con la palla in rete alle spalle di Casari.

Peccato. Ed ora? Non resta che risponderci cose già note, cose già dette: «Il campionato di calcio è proprio finito, lo sportisti sperarono che tornasse a ricacciarsi quella lotta per lo scudetto tricolore troppo presto finita. Ma l'ottavo giorno crollò il castello delle illusioni e fu capitano Lorenzi a dar fuoco alla miccia, un quizzo, una finta e un tiro con la palla in rete alle spalle di Casari.

Peccato. Ed ora? Non resta che risponderci cose già note, cose già dette: «Il campionato di calcio è proprio finito, lo sportisti sperarono che tornasse a ricacciarsi quella lotta per lo scudetto tricolore troppo presto finita. Ma l'ottavo giorno crollò il castello delle illusioni e fu capitano Lorenzi a dar fuoco alla miccia, un quizzo, una finta e un tiro con la palla in rete alle spalle di Casari.

Peccato. Ed ora? Non resta che risponderci cose già note, cose già dette: «Il campionato di calcio è proprio finito, lo sportisti sperarono che tornasse a ricacciarsi quella lotta per lo scudetto tricolore troppo presto finita. Ma l'ottavo giorno crollò il castello delle illusioni e fu capitano Lorenzi a dar fuoco alla miccia, un quizzo, una finta e un tiro con la palla in rete alle spalle di Casari.

Peccato. Ed ora? Non resta che risponderci cose già note, cose già dette: «Il campionato di calcio è proprio finito, lo sportisti sperarono che tornasse a ricacciarsi quella lotta per lo scudetto tricolore troppo presto finita. Ma l'ottavo giorno crollò il castello delle illusioni e fu capitano Lorenzi a dar fuoco alla miccia, un quizzo, una finta e un tiro con la palla in rete alle spalle di Casari.

Peccato. Ed ora? Non resta che risponderci cose già note, cose già dette: «Il campionato di calcio è proprio finito, lo sportisti sperarono che tornasse a ricacciarsi quella lotta per lo scudetto tricolore troppo presto finita. Ma l'ottavo giorno crollò il castello delle illusioni e fu capitano Lorenzi a dar fuoco alla miccia, un quizzo, una finta e un tiro con la palla in rete alle spalle di Casari.

Peccato. Ed ora? Non resta che risponderci cose già note, cose già dette: «Il campionato di calcio è proprio finito, lo sportisti sperarono che tornasse a ricacciarsi quella lotta per lo scudetto tricolore troppo presto finita. Ma l'ottavo giorno crollò il castello delle illusioni e fu capitano Lorenzi a dar fuoco alla miccia, un quizzo, una finta e un tiro con la palla in rete alle spalle di Casari.

Peccato. Ed ora? Non resta che risponderci cose già note, cose già dette: «Il campionato di calcio è proprio finito, lo sportisti sperarono che tornasse a ricacciarsi quella lotta per lo scudetto tricolore troppo presto finita. Ma l'ottavo giorno crollò il castello delle illusioni e fu capitano Lorenzi a dar fuoco alla miccia, un quizzo, una finta e un tiro con la palla in rete alle spalle di Casari.

Peccato. Ed ora? Non resta che risponderci cose già note, cose già dette: «Il campionato di calcio è proprio finito, lo sportisti sperarono che tornasse a ricacciarsi quella lotta per lo scudetto tricolore troppo presto finita. Ma l'ottavo giorno crollò il castello delle illusioni e fu capitano Lorenzi a dar fuoco alla miccia, un quizzo, una finta e un tiro con la palla in rete alle spalle di Casari.

Peccato. Ed ora? Non resta che risponderci cose già note, cose già dette: «Il campionato di calcio è proprio finito, lo sportisti sperarono che tornasse a ricacciarsi quella lotta per lo scudetto tricolore troppo presto finita. Ma l'ottavo giorno crollò il castello delle illusioni e fu capitano Lorenzi a dar fuoco alla miccia, un quizzo, una finta e un tiro con la palla in rete alle spalle di Casari.

Peccato. Ed ora? Non resta che risponderci cose già note, cose già dette: «Il campionato di calcio è proprio finito, lo sportisti sperarono che tornasse a ricacciarsi quella lotta per lo scudetto tricolore troppo presto finita. Ma l'ottavo giorno crollò il castello delle illusioni e fu capitano Lorenzi a dar fuoco alla miccia, un quizzo, una finta e un tiro con la palla in rete alle spalle di Casari.

Peccato. Ed ora? Non resta che risponderci cose già note, cose già dette: «Il campionato di calcio è proprio finito, lo sportisti sperarono che tornasse a ricacciarsi quella lotta per lo scudetto tricolore troppo presto finita. Ma l'ottavo giorno crollò il castello delle illusioni e fu capitano Lorenzi a dar fuoco alla miccia, un quizzo, una finta e un tiro con la palla in rete alle spalle di Casari.

Peccato. Ed ora? Non resta che risponderci cose già note, cose già dette: «Il campionato di calcio è proprio finito, lo sportisti sperarono che tornasse a ricacciarsi quella lotta per lo scudetto tricolore troppo presto finita. Ma l'ottavo giorno crollò il castello delle illusioni e fu capitano Lorenzi a dar fuoco alla miccia, un quizzo, una finta e un tiro con la palla in rete alle spalle di Casari.

Peccato. Ed ora? Non resta che risponderci cose già note, cose già dette: «Il campionato di calcio è proprio finito, lo sportisti sperarono che tornasse a ricacciarsi quella lotta per lo scudetto tricolore troppo presto finita. Ma l'ottavo giorno crollò il castello delle illusioni e fu capitano Lorenzi a dar fuoco alla miccia, un quizzo, una finta e un tiro con la palla in rete alle spalle di Casari.

Peccato. Ed ora? Non resta che risponderci cose già note, cose già dette: «Il campionato di calcio è proprio finito, lo sportisti sperarono che tornasse a ricacciarsi quella lotta per lo scudetto tricolore troppo presto finita. Ma l'ottavo giorno crollò il castello delle illusioni e fu capitano Lorenzi a dar fuoco alla miccia, un quizzo, una finta e un tiro con la palla in rete alle spalle di Casari.

Peccato. Ed ora? Non resta che risponderci cose già note, cose già dette: «Il campionato di calcio è proprio finito, lo sportisti sperarono che tornasse a ricacciarsi quella lotta per lo scudetto tricolore troppo presto finita. Ma l'ottavo giorno crollò il castello delle illusioni e fu capitano Lorenzi a dar fuoco alla miccia, un quizzo, una finta e un tiro con la palla in rete alle spalle di Casari.

Peccato. Ed ora? Non resta che risponderci cose già note, cose già dette: «Il campionato di calcio è proprio finito, lo sportisti sperarono che tornasse a ricacciarsi quella lotta per lo scudetto tricolore troppo presto finita. Ma l'ottavo giorno crollò il castello delle illusioni e fu capitano Lorenzi a dar fuoco alla miccia, un quizzo, una finta e un tiro con la palla in rete alle spalle di Casari.

Peccato. Ed ora? Non resta che risponderci cose già note, cose già dette: «Il campionato di calcio è proprio finito, lo sportisti sperarono che tornasse a ricacciarsi quella lotta per lo scudetto tricolore troppo presto finita. Ma l'ottavo giorno crollò il castello delle illusioni e fu capitano Lorenzi a dar fuoco alla miccia, un quizzo, una finta e un tiro con la palla in rete alle spalle di Casari.

Peccato. Ed ora? Non resta che risponderci cose già note, cose già dette: «Il campionato di calcio è proprio finito, lo sportisti sperarono che tornasse a ricacciarsi quella lotta per lo scudetto tricolore troppo presto finita. Ma l'ottavo giorno crollò il castello delle illusioni e fu capitano Lorenzi a dar fuoco alla miccia, un quizzo, una finta e un tiro con la palla in rete alle spalle di Casari.

Peccato. Ed ora? Non resta che risponderci cose già note, cose già dette: «Il campionato di calcio è proprio finito, lo sportisti sperarono che tornasse a ricacciarsi quella lotta per lo scudetto tricolore troppo presto finita. Ma l'ottavo giorno crollò il castello delle illusioni e fu capitano Lorenzi a dar fuoco alla miccia, un quizzo, una finta e un tiro con la palla in rete alle spalle di Casari.

Peccato. Ed ora? Non resta che risponderci cose già note, cose già dette: «Il campionato di calcio è proprio finito, lo sportisti sperarono che tornasse a ricacciarsi quella lotta per lo scudetto tricolore troppo presto finita. Ma l'ottavo giorno crollò il castello delle illusioni e fu capitano Lorenzi a dar fuoco alla miccia, un quizzo, una finta e un tiro con la palla in rete alle spalle di Casari.

Peccato. Ed ora? Non resta che risponderci cose già note, cose già dette: «Il campionato di calcio è proprio finito, lo sportisti sperarono che tornasse a ricacciarsi quella lotta per lo scudetto tricolore troppo presto finita. Ma l'ottavo giorno crollò il castello delle illusioni e fu capitano Lorenzi a dar fuoco alla miccia, un quizzo, una finta e un tiro con la palla in rete alle spalle di Casari.

Peccato. Ed ora? Non resta che risponderci cose già note, cose già dette: «Il campionato di calcio è proprio finito, lo sportisti sperarono che tornasse a ricacciarsi quella lotta per lo scudetto tricolore troppo presto finita. Ma l'ottavo giorno crollò il castello delle illusioni e fu capitano Lorenzi a dar fuoco alla miccia, un quizzo, una finta e un tiro con la palla in rete alle spalle di Casari.

Peccato. Ed ora? Non resta che risponderci cose già note, cose già dette: «Il campionato di calcio è proprio finito, lo sportisti sperarono che tornasse a ricacciarsi quella lotta per lo scudetto tricolore troppo presto finita. Ma l'ottavo giorno crollò il castello delle illusioni e fu capitano Lorenzi a dar fuoco alla miccia, un quizzo, una finta e un tiro con la palla in rete alle spalle di Casari.

Peccato. Ed ora? Non resta che risponderci cose già note, cose già dette: «Il campionato di calcio è proprio finito, lo sportisti sperarono che tornasse a ricacciarsi quella lotta per lo scudetto tricolore troppo presto finita. Ma l'ottavo giorno crollò il castello delle illusioni e fu capitano Lorenzi a dar fuoco alla miccia, un quizzo, una finta e un tiro con la palla in rete alle spalle di Casari.

Peccato. Ed ora? Non resta che risponderci cose già note, cose già dette: «Il campionato di calcio è proprio finito, lo sportisti sperarono che tornasse a ricacciarsi quella lotta per lo scudetto tricolore troppo presto finita. Ma l'ottavo giorno crollò il castello delle illusioni e fu capitano Lorenzi a dar fuoco alla miccia, un quizzo, una finta e un tiro con la palla in rete alle spalle di Casari.

Peccato. Ed ora? Non resta che risponderci cose già note, cose già dette: «Il campionato di calcio è proprio finito, lo sportisti sperarono che tornasse a ricacciarsi quella lotta per lo scudetto tricolore troppo presto finita. Ma l'ottavo giorno crollò il castello delle illusioni e fu capitano Lorenzi a dar fuoco alla miccia, un quizzo, una finta e un tiro con la palla in rete alle spalle di Casari.

Peccato. Ed ora? Non resta che risponderci cose già note, cose già dette: «Il campionato di calcio è proprio finito, lo sportisti sperarono che tornasse a ricacciarsi quella lotta per lo scudetto tricolore troppo presto finita. Ma l'ottavo giorno crollò il castello delle illusioni e fu capitano Lorenzi a dar fuoco alla miccia, un quizzo, una finta e un tiro con la palla in rete alle spalle di Casari.

Peccato. Ed ora? Non resta che risponderci cose già note, cose già dette: «Il campionato di calcio è proprio finito, lo sportisti sperarono che tornasse a ricacciarsi quella lotta per lo scudetto tricolore troppo presto finita. Ma l'ottavo giorno crollò il castello delle illusioni e fu capitano Lorenzi a dar fuoco alla miccia, un quizzo, una finta e un tiro con la palla in rete alle spalle di Casari.

Peccato. Ed ora? Non resta che risponderci cose già note, cose già dette: «Il campionato di calcio è proprio finito, lo sportisti sperarono che tornasse a ricacciarsi quella lotta per lo scudetto tricolore troppo presto finita. Ma l'ottavo giorno crollò il castello delle illusioni e fu capitano Lorenzi a dar fuoco alla miccia, un quizzo, una finta e un tiro con la palla in rete alle spalle di Casari.

Peccato. Ed ora? Non resta che risponderci cose già note, cose già dette: «Il campionato di calcio è proprio finito, lo sportisti sperarono che tornasse a ricacciarsi quella lotta per lo scudetto tricolore troppo presto finita. Ma l'ottavo giorno crollò il castello delle illusioni e fu capitano Lorenzi a dar fuoco alla miccia, un quizzo, una finta e un tiro con la palla in rete alle spalle di Casari.

Peccato. Ed ora? Non resta che risponderci cose già note, cose già dette: «Il campionato di calcio è proprio finito, lo sportisti sperarono che tornasse a ricacciarsi quella lotta per lo scudetto tricolore troppo presto finita. Ma l'ottavo giorno crollò il castello delle illusioni e fu capitano Lorenzi a dar fuoco alla miccia, un quizzo, una finta e un tiro con la palla in rete alle spalle di Casari.

Peccato. Ed ora? Non resta che risponderci cose già note, cose già dette: «Il campionato di calcio è proprio finito, lo sportisti sperarono che tornasse a ricacciarsi quella lotta per lo scudetto tricolore troppo presto finita. Ma l'ottavo giorno crollò il castello delle illusioni e fu capitano Lorenzi a dar fuoco alla miccia, un quizzo, una finta e un tiro con la palla in rete alle spalle di Casari.

Peccato. Ed ora? Non resta che risponderci cose già note, cose già dette: «Il campionato di calcio è proprio finito, lo sportisti sperarono che tornasse a ricacciarsi quella lotta per lo scudetto tricolore troppo presto finita. Ma l'ottavo giorno crollò il castello delle illusioni e fu capitano Lorenzi a dar fuoco alla miccia, un quizzo, una finta e un tiro con la palla in rete alle spalle di Casari.

Peccato. Ed ora? Non resta che risponderci cose già note, cose già dette: «Il campionato di calcio è proprio finito, lo sportisti sperarono che tornasse a ricacciarsi quella lotta per lo scudetto tricolore troppo presto finita. Ma l'ottavo giorno crollò il castello delle illusioni e fu capitano Lorenzi a dar fuoco alla miccia, un quizzo, una finta e un tiro con la palla in rete alle spalle di Casari.

Peccato. Ed ora? Non resta che risponderci cose già note, cose già dette: «Il campionato di calcio è proprio finito, lo sportisti sperarono che tornasse a ricacciarsi quella lotta per lo scudetto tricolore troppo presto finita. Ma l'ottavo giorno crollò il castello delle illusioni e fu capitano Lorenzi a dar fuoco alla miccia, un quizzo, una finta e un tiro con la palla in rete alle spalle di Casari.

Peccato. Ed ora? Non resta che risponderci cose già note, cose già dette: «Il campionato di calcio è proprio finito, lo sportisti sperarono che tornasse a ricacciarsi quella lotta per lo scudetto tricolore troppo presto finita. Ma l'ottavo giorno crollò il castello delle illusioni e fu capitano Lorenzi a dar fuoco alla miccia, un quizzo, una finta e un tiro con la palla in rete alle spalle di Casari.

Peccato. Ed ora? Non resta che risponderci cose già note, cose già dette: «Il campionato di calcio è proprio finito, lo sportisti sperarono che tornasse a ricacciarsi quella lotta per lo scudetto tricolore troppo presto finita. Ma l'ottavo giorno crollò il castello delle illusioni e fu capitano Lorenzi a dar fuoco alla miccia, un quizzo, una finta e un tiro con la palla in rete alle spalle di Casari.

Peccato. Ed ora? Non resta che risponderci cose già note, cose già dette: «Il campionato di calcio è proprio finito, lo sportisti sperarono che tornasse a ricacciarsi quella lotta per lo scudetto tricolore troppo presto finita. Ma l'ottavo giorno crollò il castello delle illusioni e fu capitano Lorenzi a dar fuoco alla miccia, un quizzo, una finta e un tiro con la palla in rete alle spalle di Casari.

Peccato. Ed ora? Non resta che risponderci cose già note, cose già dette: «Il campionato di calcio è proprio finito, lo sportisti sperarono che tornasse a ricacciarsi quella lotta per lo scudetto tricolore troppo presto finita. Ma l'ottavo giorno crollò il castello delle illusioni e fu capitano Lorenzi a dar fuoco alla miccia, un quizzo, una finta e un tiro con la palla in rete alle spalle di Casari.